



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere (Relatore)
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	I Referendario
Rita Gasparo	I Referendario
Valeria Fusano	I Referendario
Adriana Caroselli	Referendario
Francesco Testi	Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario

nella Camera di Consiglio del 3 dicembre 2025, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Comune di Nesso (CO)

rendiconti degli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023 e 2024

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, art 3, comma 1, lett. e);

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. SEZAUT/7/2021/INPR, SEZAUT/10/2022/INPR, SEZAUT/8/2023/INPR e SEZAUT/8/2024/INPR e SEZAUT/8/2025/INPR recanti le linee guida per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 – rendiconti della gestione 2021 – 2022 – 2023 e 2024 ed i relativi questionari;

ESAMINATI i questionari sui rendiconti di gestione per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2024, redatti dall'Organo di revisione del Comune di Nesso (CO), sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie con le deliberazioni sopra menzionate;

VISTE le Relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti degli esercizi finanziari dal 2021 al 2024 redatte ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 2005 e dell'art. 148-bis del TUEL pervenute in data, 26 ottobre 2022 (prot. Cdc n. 16489), 29 settembre 2023 (prot. Cdc n. 20772), 23 settembre 2024 (prot. Cdc n. 15443) e 14 maggio 2025 (prot. Cdc n. 7041);

VISTI gli atti acquisiti nell'ambito della procedura istruttoria di controllo;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione n. 326 del 21 novembre 2025, di convocazione dell'odierna Camera di consiglio per la trattazione della questione su richiesta del magistrato istruttore;

CONSIDERATO che il contraddittorio con l'Ente si è svolto in via cartolare;

UDITO il magistrato relatore, dott.ssa Vittoria Cerasi;

PREMESSO IN FATTO E CONSIDERATO IN DIRITTO

Nell'ambito dell'attività di controllo la Sezione ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Nesso (CO) un comune di 1.103 abitanti (dati Istat provvisori al 1-1-2025).

Il controllo ha riguardato i questionari relativi ai rendiconti degli esercizi 2021-2024, oltre alle Relazioni dell'Organo di revisione per ciascun esercizio, nonché i dati presenti nella Banca dati amministrazioni pubbliche (BDAP), nel sistema Con.Te. e in altre banche dati disponibili (certificati al bilancio di previsione e al rendiconto del Ministero dell'interno, Finanza locale e della Camera di commercio, Telemaco, per gli organismi partecipati). Premesso che questa Sezione con deliberazione n. 106/2020/PRSP aveva accertato, oltre alla chiusura del piano di riequilibrio finanziario al 31 dicembre 2019 attivato per il riconoscimento di debiti fuori bilancio secondo la lett. e) dell'art. 194 TUEL derivanti da acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa, la corretta contabilizzazione del FAL nel rendiconto 2019 e il rispetto delle norme giuscontabili nella gestione dell'Ente, l'esame si è appuntato sui rendiconti degli esercizi 2021-2024.

1. Gli equilibri di bilancio

Premesso che i rendiconti della gestione in esame sono stati tutti approvati rispettando il termine previsto dagli artt. 151, comma 7, e 227 comma 2 del TUEL (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), nella tabella che segue si esplicitano i tre saldi di cui al Decreto del 1° agosto 2019 (pubblicato nella G.U. - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019) che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

Tabella 1 - Equilibri di bilancio

Equilibrio di bilancio	2021	2022	2023	2024
Risultato di competenza (W1)	581.817,91	303.285,90	386.894,15	245.916,79
Equilibrio di bilancio (W2)	566.220,27	299.074,11	307.478,69	175.270,07
Equilibrio complessivo (W3)	629.345,79	314.761,98	303.478,69	184.234,58

Fonte: Elaborazione dati della Cdc su dati BDAP dal 2021 al 2024

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1, ovvero la differenza tra tutte le entrate e le spese di competenza) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui alla legge n.145 del 30 dicembre 2018, gli enti devono tendere al rispetto

dell'equilibrio di bilancio (W2, ottenuto sottraendo a W1 le risorse con vincoli di destinazione e gli accantonamenti di bilancio), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. L'equilibrio complessivo (W3, ottenuto sommando a W2 le variazioni degli accantonamenti - in più o in meno - a vario titolo effettuati in sede di rendiconto) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio in relazione al risultato di amministrazione.

L'Ente, come si evince dal prospetto, ha documentato il conseguimento di un risultato di competenza negli esercizi dal 2021 al 2024 non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 della citata legge n.145/2018 e in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n.3 del 14 febbraio 2019, nonché di un risultato positivo dell'equilibrio di bilancio.

2. Analisi del risultato di amministrazione

Si rappresenta il risultato di amministrazione per l'esercizio 2024:

Tabella 2 – Risultato di Amministrazione (dati a consuntivo 2024)

Risultato di amministrazione	2024		
	Gestione residui	Gestione competenza	
Fondo cassa al 31 dicembre			1.192.831,36
Residui attivi	14.648,09	649.485,83	664.133,92
di cui del Titolo I e del Titolo III	2.664,67	133.192,69	
Residui passivi	53.575,09	873.381,64	926.956,73
FPV spesa corrente			8.000,00
FPV spesa capitale			254.538,40
Risultato di amministrazione al 31/12			667.470,15

Fonte: Elaborazione della Cdc sulla base dei dati BDAP

Appare anche utile riportare la composizione del risultato di amministrazione negli anni considerati, come si ricava dalle informazioni contenute nella Banca Dati BDAP e dalle risultanze istruttorie.

Tabella 3 – Evoluzione del risultato di amministrazione (vari anni)

	2021	2022	2023	2024
Risultato di Amministrazione	789.609,18	626.400,14	753.973,50	667.470,15
Totale parte accantonata (B)	40.756,16	13.682,44	79.553,11	44.733,10
di cui:				
FCDE	25.158,52	9.470,65	23.050,89	14.086,38
Fondo contenzioso	2.000,00	3.000,00	4.000,00	5.000,00
Altri accantonamenti	13.597,64	1.211,79	52.502,22	25.646,72
Totale parte vincolata (C)	61.471,76	5.387,44	13.333,00	53.333,00
Investimenti (D)	38.613,01	3.175,73	55.441,92	61.467,03
Parte disponibile (A-B-C-D)	648.768,25	604.154,53	605.645,47	507.937,02

Fonte: Elaborazione della Cdc sulla base dei dati BDAP

Tra gli accantonamenti valorizzati per complessivi € 44.733,10 al 31 dicembre 2024, risultano € 14.086,38 a “FCDE” ed € 5.000,00 a “Fondo Contenzioso”, mentre i vincoli per € 53.333,00, afferiscono ai “Vincoli derivanti da trasferimenti”.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) pari a € 14.086,38 nel 2024 appare congruo rispetto ai residui attivi di Titolo I e Titolo III conservati (€ 2.664,67). Dall’analisi del prospetto contabile “All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità” trasmesso alla BDAP si evidenzia che l’importo accantonato afferisce quasi esclusivamente al Titolo I “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” con una percentuale pari al 12,25 per cento, per la restante parte al Titolo III “Entrate extratributarie” con una copertura pari al 0,55 per cento dei relativi residui.

Il Fondo contenzioso negli esercizi considerati passa da € 2.000 a € 5.000, e, nonostante l’assenza di contenziosi in atto e che si tratti di un accantonamento prudenziale, è determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h).

L’Ente, come si dirà in seguito, risulta in linea con la normativa sui tempi di pagamento e dunque non deve accantonare risorse a Fondo di garanzia debiti commerciali.

La parte vincolata si riduce nel 2022 per poi risalire nel 2024 a livelli pari al 2021.

Infine, la parte destinata agli investimenti molto ridotta nel 2022, cresce sia nel 2023 e 2024.

La Sezione rileva una situazione solida e sostenibile, come attestata dal risultato di amministrazione. Nondimeno, la progressiva erosione della parte disponibile, unita

all'incremento dei vincoli e degli accantonamenti nel 2024, suggerisce prudenza nella programmazione futura e nella gestione della spesa corrente.

3. Andamenti di cassa

Dall'analisi dei documenti il Comune ha un saldo di cassa al 31.12.2024 pari a € 1.192.831,36 di cui € 232.130,90 da vincolare. La cassa mostra un incremento nell'ultimo triennio, come evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 4 – Andamento di cassa (vari anni)

Esercizio	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 31/12	833.587,65	1.006.694,92	697.061,29	1.192.831,36
di cui cassa vincolata	0,00	106.000,00	0,00	232.130,90

Fonte: Elaborazione della Cdc sulla base dei dati delle Relazioni del Revisore dal 2021 al 2024

Dall'esame delle Relazioni, inoltre, si ricava che l'Ente non ha dovuto ricorrere all'anticipazione di tesoreria, né vi sono quote di anticipazioni non restituite.

Dal 2020 al 2022 l'analisi evidenzia una crescita molto significativa del Fondo cassa (+515.733,19 €) che risulta più che raddoppiato in due anni. Dal 2022 al 2023, invece, si assiste ad un brusco calo (-309.633,63 €) registrando il valore più basso degli ultimi tre anni per poi crescere nel 2024 (+495.770,07 €) in cui raggiunge il massimo importo di 1,19 milioni.

La cassa vincolata è valorizzata solo nel 2022 e poi nel 2024, dove si registra un importo pari a € 232.130,90 in relazione a fondi vincolati (PNRR o altri contributi).

Nel complesso l'andamento della cassa evidenzia una situazione finanziaria che sembrerebbe priva di tensioni di liquidità.

La Sezione, tuttavia, rileva che il Comune, non ha provveduto a determinare la giacenza della cassa vincolata nel 2021 e nel 2023. Al riguardo, si segnala che la corretta gestione della cassa vincolata è essenziale, per la tenuta degli equilibri di bilancio ed è indice sintomatico della sana gestione finanziaria dell'Ente. Si invita pertanto l'Ente a determinare correttamente la cassa vincolata, di recente, oggetto di modifica ad opera dell'art.6, c.6-*octies*, d.l. 60/2024, conv. con l. 95/2024, che è intervenuto sugli artt.180, 185 e 187 d.lgs. 267/2000.

4. Residui attivi e capacità di riscossione

La seguente tabella mostra l'andamento totale dei residui di Titolo I e III nel quadriennio:

Tabella 5 – Residui attivi (somma per titolo I e III)

2021		2022		2023		2024	
EP	44.078,51	EP	1.013,12	EP	1.013,12	EP	2.664,67

EC	155.265,42	EC	120.782,55	EC	224.763,10	EC	133.192,69
TR	199.343,93	TR	121.795,67	TR	225.776,22	TR	135.857,36

Fonte: dati BDAP dal 2021 al 2024

Nota: EP= residui da esercizi precedenti; EC= residui da esercizio di competenza; TR= totale residui

Nel complesso il totale dei residui segna una riduzione, sia per quelli in conto competenza sia in c/residui.

Nel consuntivo 2024 non sono presenti residui attivi del Titolo I e del Titolo III provenienti da esercizi precedenti al 2019, come risulta anche dalla tabella seguente dove si rappresentano i residui attivi conservati distinti per Titolo e per anno di provenienza:

Tabella 6 – Anzianità dei residui attivi

Residui	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	113.982,87	113.982,87
Attivi Titolo 2	0,00	0,00	11.983,42	0,00	24.323,14	36.306,56
Attivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	2.664,67	19.209,82	21.874,49
Attivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	491.930,00	491.930,00
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	40,00	40,00
Totale Attivi	0,00	0,00	11.983,42	2.664,67	649.485,83	664.133,92

Fonte: Elaborazione della Cdc su dati Relazione del Revisore 2024

Con riferimento alle azioni intraprese per lo smaltimento dei residui, dal riscontro risulta che l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2024 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 12 del 25 febbraio 2025, con apposito parere di Giunta e del Revisore (verbale n. 4 del 18/02/2025).

Infine, i dati evidenziano una buona capacità di riscossione:

Tabella 7 – Percentuale dei residui attivi riscossi

	c/competenza su accertato				c/residui su residui iniziali			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Titolo I	86,49	86,26	76,12	86,83	91,12	98,58	100	100
Titolo III	85,4	95,54	91,1	89,48	79,86	83,16	90,62	67,96

Fonte: elaborazione della Cdc sulla base dei dati BDAP

La capacità di riscossione in conto competenza sul Titolo I risulta buona e strutturalmente stabile. In riferimento al Titolo III (entrate extratributarie) l'analisi mostra una riscossione in conto competenza molto buona in tutti gli anni (sempre maggiore di 85%) solo in lieve calo nel 2024, pur rimanendo su valori elevati.

In riferimento alle riscossioni su residui iniziali, si rileva come la capacità di riscossione sul Titolo I è molto alta, tanto che dal 2023 il Comune riscuote la totalità dei residui accertati.

Questo dato evidenzia la conservazione di residui non di difficile esazione, una buona attenzione alla tipologia dei residui attivi conservati e una capacità di recupero efficiente. In conclusione, l'Ente dimostra un grado di affidabilità delle sue entrate tributarie molto elevato.

In riferimento al Titolo III nel triennio 2021-2023 si registra un miglioramento continuo e solo nel 2024 si assiste, invece, ad una riduzione.

L'Ente nel complesso mostra una capacità di riscossione superiore agli standard medi degli enti locali. Unico dato da monitorare, il calo nella riscossione dei residui del Titolo III nel 2024, pur restando su valori elevati.

La Sezione valuta positivamente i progressi raggiunti; un'efficiente e ordinata attività di riscossione consente al Comune una maggiore disponibilità di risorse, utili ad erogare migliori e maggiori servizi alla comunità amministrata, garantendo, allo stesso tempo, una più proficua programmazione finanziaria e delle attività da realizzare (vd. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia, n. 334/2019/PRSE).

5. Contrasto all'evasione

In merito all'attività di contrasto all'evasione, si rappresentano i dati relativi al recupero dei tributi per le annualità considerate:

Tabella 8 – Attività di verifica e controllo evasione tributaria

Anno	Accertamenti	Riscossioni	Perc. di recupero
2021	22.000,00	21.911,45	99,6%
2022	12.000,00	10.091,66	84,1%
2023	23.000,00	16.849,49	73,3%
2024	43.000,00	29.457,91	68,5%

Fonte: Elaborazione dati della Cdc su riscontro dell'Ente (Prot. n. 21078 Cdc del 12.11.2025)

I dati mostrano percentuali di riscossione in diminuzione, accompagnati però da importi degli accertamenti quasi doppi in valore assoluto nel 2024 rispetto al 2021, mostrando comunque un impegno crescente nel recupero delle somme accertate.

L'Organo di revisione non ha rilevato irregolarità e ha verificato che il concessionario ha riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del D.L. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011.

La Sezione valuta positivamente i risultati ottenuti nell'azione di recupero dei tributi, invitando comunque il Comune a proseguire con determinazione nelle azioni intraprese,

affinché ogni opportunità di ottimizzazione delle risorse venga concretamente realizzata e mantenuta.

6. Residui passivi

La tabella che segue mostra l'andamento dei residui passivi complessivi nel quadriennio:

Tabella 9 – Andamento dei residui passivi complessivi

2021		2022		2023		2024	
EP	55.528,96	EP	50.800,68	EP	50.584,36	EP	53.575,09
EC	342.653,51	EC	326.967,55	EC	601.359,70	EC	873.381,64
TR	398.182,47	TR	377.768,23	TR	651.944,06	TR	926.956,73

Fonte: Elaborazione della Cdc su dati BDAP

Nota: EP= residui da esercizi precedenti; EC= residui da esercizio di competenza; TR= totale residui

I residui passivi totali mostrano un consistente aumento nel quadriennio dovuto ai residui di competenza. L'incremento è dovuto principalmente ai residui di Titolo II che nel 2024 sono pari a € 752.675,5. Tale evidenza suggerisce la necessità di una pianificazione accurata e di un monitoraggio costante dei progetti di investimento, per evitare che questi ritardi compromettano la liquidità e la sostenibilità finanziaria dell'Ente. Nella tabella che segue si rappresenta l'andamento dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti per Titolo e per anno:

Tabella 10 – Anzianità dei residui passivi

Residui	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Passivi Titolo 1	0,00	0,00	24,42	14.104,46	137.565,93	151.694,81
Passivi Titolo 2	0,00	0,00	7.612,80	13.366,00	731.696,70	752.675,50
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	0,00	0,00	10.992,26	7.475,15	4.119,01	22.586,42
Totale Passivi	0,00	0,00	18.629,48	34.945,61	873.381,64	926.956,73

Fonte: Elaborazione della Cdc su dati Relazione del Revisore 2024

L'Ente mostra una buona gestione delle spese correnti attestata dalla costante eliminazione dei residui passivi più risalenti del Titolo I. Questa gestione è confermata dal Revisore laddove scrive che “dal raffronto tra l'ammontare dei residui passivi conservati al 31 dicembre 2024, con esclusioni di debiti di natura non commerciale, e lo stock del debito commerciale alla stessa data, [n.d.r. SI] ritiene adeguata la conservazione dei residui”.

E' da notare che negli anni si è registrato un aumento consistente dei residui passivi di Titolo II, legati agli investimenti. Questi ultimi, infatti, sono passati da circa € 7.600 nel 2022 a oltre € 731.000 nel 2024, evidenziando un accumulo di impegni non ancora liquidati.

Cospicui residui passivi del Titolo II potrebbero indicare la presenza di criticità nella programmazione degli investimenti e nella realizzazione delle opere previste.

Si invita, pertanto, l'Ente ad adottare idonee misure organizzative al fine di garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute in relazione agli investimenti, nonché ad una attenta programmazione onde evitare scostamenti fra previsioni finali e accertamenti/impegni.

7. Pagamenti debiti commerciali

Nel corso del quadriennio l'Ente ha registrato i seguenti valori per l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (IRP):

Tabella 11 - Indicatore di ritardo annuale nei pagamenti

Rendiconto	Indicatore di ritardo nei pagamenti
2021	-15
2022	-16,03
2023	-22,31
2024	-19,07

Fonte: elaborazione dati della Cdc su riscontro dell'Ente (Prot. n. 21078 Cdc del 12.11.2025) e Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) Ministero dell'Interno

L'IRP è sempre risultato negativo, attestando che l'Ente paga puntualmente i suoi fornitori. Anche il debito commerciale residuo rilevato al termine dell'esercizio n-1 si è ridotto di almeno il 10 per cento rispetto a quello dell'esercizio n-2, in conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 859, lettera a), della legge n. 145 del 2018.

Dal questionario relativo al rendiconto 2024 emerge, inoltre, che il Comune ha correttamente alimentato la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), con particolare riferimento a:

- tempestiva registrazione delle informazioni di pagamento;
- comunicazione degli importi delle fatture da considerare sospese o non liquidabili;
- corretta indicazione della data di scadenza delle fatture, che in ogni caso non può superare i 60 giorni.

Ai sensi dell'art. 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, l'Ente ha allegato al rendiconto un prospetto che attesta l'importo pari a zero per i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate oltre i termini previsti dal D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, in conformità con l'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Tali circostanze hanno consentito al Comune di non dover procedere

all'accantonamento del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC), non risultando, come già anticipato, né debiti scaduti né pagati oltre i termini stabiliti.

A partire dall'esercizio 2023, il Comune ha poi assegnato specifici obiettivi annuali relativi ai tempi di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili e ai titolari di posizione apicale, integrando i rispettivi contratti individuali. In caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento, è prevista l'applicazione di una penalità sulla retribuzione di risultato, per una quota non inferiore al 30 per cento.

La Sezione valuta positivamente la gestione dei pagamenti e le misure adottate dall'Ente per garantire la tempestività e la trasparenza delle transazioni commerciali.

8. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Dalla documentazione esaminata risulta che sia il Revisore sia il Responsabile dei servizi finanziari attestano che il Comune ha rispettato la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale stabilita dall'art. 243, comma 2, del D.lgs. 267/2000, con specifiche precisazioni sui singoli servizi, in particolare: il servizio idrico integrato, trasferito dal 1° novembre 2020 alla società *in house* Como Acqua S.r.l., e la TARI, sono stati correttamente gestiti in termini di copertura dei costi pari per il periodo 2020-2024, al totale della spesa. Inoltre, il servizio mensa, interrotto a causa della pandemia, è stato ripristinato nell'anno scolastico 2023/2024. Si raccomanda all'Ente, nonostante il rispetto delle percentuali di copertura, di attivare comunque un monitoraggio costante e di aggiornare i costi relativi ai servizi, per evitare inefficienze o interruzioni negli stessi.

9. Indebitamento

Con riferimento al livello di indebitamento dell'Ente, dal Questionario consuntivo 2024 e dalla relazione dell'Organo di revisione si desume che è stato rispettato il limite di indebitamento (indicatore pari a 0,65% nel 2024).

Nella tabella che segue viene riportato il totale del debito contratto:

Tabella 12 - Debito complessivo

Debito complessivo contratto al 31/12/2024	438.703,46
Rimborsi mutui effettuati nel 2024	30.758,11
Debito complessivo contratto nell'esercizio 2024	0
Totale Debito	407.945,35

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Questionario consuntivo 2024

Il debito residuo dell'importo indicato in tabella è pari al 58,5% del debito residuale in capo all'Ente alla data del 31.12.2016 (€ 697.729,30).

Dall'esame della documentazione acquisita, inoltre, non sono emersi, dal 2016, altri debiti in grado di alterare la situazione di equilibrio.

Occorre aggiungere che l'Ente non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui, mentre nel 2021 ha provveduto al rimborso dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013, concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel 2015, come risulta dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 27/05/2021, utilizzando una quota dell'avanzo libero.

10. Spesa del personale

I dati di consuntivo 2024 evidenziano che la spesa per redditi di lavoro dipendente ha rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del d.l. 90/2014;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 44.156,04;
- l'art. 40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del d. lgs 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

La Relazione del Revisore, attesta che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2024 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

Tabella 13 - Spesa del personale

	Media 2011/2013	Rendiconto 2024
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spesa macroaggregato 101	132.721,87	270.653,23
Spesa macroaggregato 103	3.682,68	
Irap macroaggregato 102	7.668,88	17.872,06
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Rimborso unione dei Comuni	127.614,72	
Rimborso Comune di Zebio		54.961,93
Totale spesa personale	271.688,15	343.487,22
(-) componenti escluse	17.013,91	48.529,89
(-) maggior spesa per personale a tempo indet. Artt. 4-5 DM 17/03/2020		44.912,50

Componenti assoggettate al limite di spesa	254.674,24	250.044,83
--	------------	------------

Fonte: Relazione del Revisore su rendiconto 2024

Dalla documentazione pervenuta è emerso che, nell'esercizio 2024, l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto del valore soglia previsto per la fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Nel questionario si legge, nondimeno, che l'Organo di revisione ha verificato che l'incremento della spesa per il personale ha rispettato le percentuali individuate dall'art. 5 del decreto del 17 marzo 2020, emanato dal Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno.

Infine, nel suo riscontro l'Ente dichiara che nel corso del quinquennio 2020 - 2024 si sono verificate n. 5 cessazioni di personale e n. 7 assunzioni e che *"nel corso dell'anno 2025 si è inoltre verificata una ulteriore cessazione per messa in quiescenza di personale, il dipendente assunto nell'anno 2023 (ai sensi del D. L. 33/2020) è stato assunto in previsione di detta cessazione"*.

11. Mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati per i LEP

Dall'allegato del decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2024, risulta che il Comune non ha raggiunto l'obiettivo programmato per i LEP nel 2022 e 2023 per quanto riguarda il servizio del trasporto di studenti disabili privi di autonomia. In conseguenza del mancato raggiungimento degli obiettivi LEP, il Sindaco è stato nominato Commissario, ai sensi dell'art. 2 del suddetto decreto, affinché vengano superate le criticità nella capacità programmatica e gestionale di tali servizi essenziali. Si raccomanda perciò di adottare misure idonee a garantire un utilizzo tempestivo ed efficace dei fondi assegnati al fine di allinearsi alle indicazioni ministeriali per il superamento delle criticità riscontrate.

12. Organismi Partecipati

La ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2023 ex art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, come modificato dal d.lgs. n. 100 del 2017), richiesta e trasmessa dall'Ente in data 21 gennaio 2025, rileva le seguenti partecipazioni societarie in capo al Comune:

Tabella 14 - Dettaglio partecipazioni dirette

Partecipata	Quote di partecipazione	Attività svolta	
Azienda sociale comasca e lariana	0,84%	Gestione servizi sociali	Mantenimento senza interventi
Stp Holding S.p.A.	1,66%	Gestione servizio trasporto pubblico	Mantenimento senza interventi

Fonte: Deliberazione comunale n. 17 del 26/11/2024 (prot. Cdc n. 1433 del 21/01/2025)

Il piano di razionalizzazione ha previsto il mantenimento di partecipazioni dirette coerenti con le finalità stabilite dall'art. 4 del TUSP, mentre dal questionario consuntivo 2024 è emerso, altresì:

- che *“l’informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l’ente e gli organismi partecipati di cui all’art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 ha riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate”*;
- che *“non si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l’Ente e gli organismi partecipati”*;
- che *“l’informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo così come rimarcato dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione SEZAUT/2/2016/QMIG”*.

P.Q.M.

La Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Lombardia

DISPONE

allo stato degli atti, la chiusura senza ulteriori osservazioni dei questionari consuntivi 2021, 2022, 2023 e 2024 del Comune di Nesso (CO), redatti ai sensi dell’art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, precisando che la conclusione dell’esame nei termini sopra esposti non implica una valutazione positiva sugli aspetti non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti.

Copia della presente delibera sarà trasmessa al Sindaco, nonché all’Organo di revisione dei conti del Comune, per quanto di rispettiva competenza.

Così deciso nella Camera di Consiglio del 3 dicembre 2025.

Il Magistrato Relatore
Vittoria Cerasi

Il Presidente
Susanna Loi

Depositata in Segreteria il

11 dicembre 2025

Il Funzionario preposto
al servizio di supporto
(Susanna De Bernardis)